

BASTIONATA DEL BRAIOLA


Macigno Paradise

★★★★☆

DIFFICOLTÀ
D/D+ (V+)

DISLIVELLO
400m (8 tiri)

DURATA
6h (3/4h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Dall'uscita A15 di Pontremoli si seguono le indicazioni per Filattiera. Qualche chilometro prima del paese si prende a sinistra, indicazioni Serravalle - Prati di Logarghena. Si sale per stradina superando il paesino di Serravalle e seguendo le indicazioni per i Prati di Logarghena. Nei pressi di un agriturismo la strada diventa sterrata e si prosegue per alcuni chilometri fino a un "passo" con fontana. Si prende a destra su strada sempre sterrata, a tratti molto sconnessa (impraticabile con macchine basse), e si raggiunge il Rifugio Mattei dove si lascia la macchina nello spiazzo. Può convenire lasciare la macchina al bivio (fontana) e salire a piedi (0.30 h).

Avvicinamento

A piedi si segue la carrareccia nella faggeta (Sentiero CAI 128). Oltrepassato un valico, si scende leggermente nella Val Caprio per poi risalire ad una sella, il Portile (1173 m - 0,20 h) che separa il Monte Logarghena dalla cresta del Braiola. Si segue il sentiero verso il Monte Braiola per una cinquantina di metri fino a una carbonaia. Si abbandona il sentiero e si procede a mezzacosta a destra (verso N/NE) per tracce di animali nel bosco (ometti e bolli verdi poco visibili). Si attraversa un rio e si continua a mezzacosta fino alla base dello Sperone Sinistro, si attraversa un canalone incassato e si sale l'opposto versante per ripidi prati verso la base dello sperone centrale. La via attacca nei pressi di placche appoggiate tra l'erba, alla base dello sperone non molto pronunciato (0.45 h).

LA VIA

1° tiro: dalla sosta su albero si sale verticalmente cercando di mantenere il filo dello spigolo non molto pronunciato (III). La cresta si fa affilata e si segue il filo dello spigolo, passo delicato, (IV-) fino a sostare su albero (40 m).

2° tiro: si sale lungo rocce instabili a sinistra della sosta (III), si supera un tratto erboso, quindi si supera una placca di buona roccia salendo verso destra (IV). Sosta su albero e chiodo (40 m).

3° tiro: verticalmente alla sosta con bel passaggio in dulfer, quindi si esce a destra sotto una sorta di strapiombo (V+). Si sosta sulle rocce sovrastanti a friend (10/15 m - 2 chiodi)

4° tiro: si sale a sinistra della sosta lungo roccette (II), quindi superato un tratto erboso si scala una parete appoggiata lungo una breve fessura (III), poi più facile lungo il filo. Sosta su pianta (50 m).

Qui possibile uscire dalla via con due doppie da 60 m sul pendio a sinistra dello sperone da attrezzare su piantine.

5° tiro: si procede inizialmente su facili roccette instabili (I/II), quindi verticalmente su roccia ben appigliata (III) piegando leggermente a sinistra, puntando ad un gruppo di alberelli dove si sosta (30 m).

6° tiro: si sale a destra della sosta superando il primo salto roccioso con passo verticale di (IV), poi più facile, quindi si risale il secondo salto roccioso su rocce "instabili" appigliate (IV+, verticale), fino al ripiano sovrastante dove si sosta su spuntone (30 m).

A questo punto si deve camminare su erba per circa 20 metri fino alla sosta successiva su pianta sopra un evidente ometto di pietre. In questo punto è possibile uscire dalla via a sinistra sfruttando una ripida cengia erbosa che conduce nel canale sottostante (NON VERIFICATO!!).

7° tiro: il tiro più bello della via. Si traversa a destra un risalto roccioso (III), quindi si piega a sinistra verso caratteristici spuntoni di rocce rotte (IV), si sale poi verso destra lungo una bella placca fessurata (IV, IV+ chiodo), quindi nuovamente a sinistra con bella dulfer rovescia (V-). Si sale poi verticalmente con arrampicata via via più facile fino a far sosta sotto caratteristici strapiombi, 1 chiodo (50 m - 1 chiodo).

8° tiro: altro bel tiro; si sale a destra della sosta con passi delicati (V) fino ad uno stretto caminetto, inizialmente strapiombante ma ben appigliato (passo di V/V+). Il camino si trasforma subito in diedro (chiodo), via via più facile (IV) fino a sostare sulla sommità, da attrezzare (25 m - 1 chiodo).

DISCESA

Si deve ora proseguire lungo la cresta erbosa fino ad un piccolo ometto di pietre, quindi bisogna attraversare a sinistra lungo una larga cengia erbosa su tracce di sentiero create dagli animali, quindi risalire il ripido versante a destra dell'imbuto centrale della valletta lungo tracce erbose fino alla cresta dove si incontra il sentiero CAI 130. Si segue il ripido sentiero non molto evidente ma ben segnato fino alla sella (0,20 h). Da qui su carraia già percorsa all'andata si raggiunge il Rifugio Mattei (0.40 h).